

Tourist-tax: l'alta valle non vede l'ora

Con il federalismo fiscale i comuni potranno scegliere se applicarla

di MASSIMILIANO BORGIA

UNA tassa di scopo per i comuni turistici dell'alta valle di Susa si è sempre ipotizzata fin dall'abolizione della vecchia tassa di soggiorno. Ora, con il decreto sul federalismo fiscale, potranno esigere una tassa di scopo "turistica" tutti i comuni classificati come "turistici". Una cifra che ogni turista che pernotta in una struttura ricettiva deve versare per ogni notte trascorsa. Una cifra che i Comuni potranno scegliere di stabilire dai 50 centesimi ai 5 euro per notte. Ma i comuni potranno anche decidere di non istituire la tassa.

Sono previste anche non ben definite agevolazioni per particolari tipologie di comitive, a partire dai gruppi del turismo sociale. Gli introiti della tassa dovrebbero essere destinati dai Comuni solo a favorire lo sviluppo turistico o a valorizzare i beni artistici e culturali.

L'elenco dei comuni classificati come "turistici" è stilato secondo i criteri dettati da una legge regionale del 1996 e da una delibera del 2003. Sono "comuni turistici" quelli dove esiste un ufficio di informazioni turistiche, dove si rilevano almeno 150 posti letto in strutture ricettive insieme a almeno 5mila presenze turistiche all'anno; oppure dove vengono rilevati almeno 100 posti letto in strutture ricettive e un indice di specializzazione turistica uguale o superiore a 5 (l'indice



Da sin.:
Francesco Avato
 (Bardonecchia), **Mauro Meneguzzi**
 (Sauze d'Oulx) e **Valter Marin**
 (Sestriere)

di specializzazione turistica si ottiene dal rapporto tra il numero dei posti letto diviso per il numero di abitanti, moltiplicato per 100); oppure la presenza di seconde case pari ad almeno il 50 per cento del totale delle abitazioni presenti sul territorio comunale.

Possono essere classificati come "turistici" anche quei comuni che presentano nel loro territorio «elementi di attrattiva turistica» e dove esiste la presenza sul proprio territorio di una quota annuale di spesa corrente del bilancio comunale destinata all'attività turistica, per l'anno in corso, pari almeno all'1 per cento del bilancio annuale o se il comune concorre alla gestione associata di un ufficio di informazioni turistiche.

In tutto, nel 2010 erano 246 i comuni turistici del Piemonte. Nella nostra zona l'elenco comprende: Avigliana, Bardonecchia, Borgone, Bussoleno, Cesana, Chianocco, Chiomonte, Claviere, Coazze, Con-

dove, Exilles, Giaglione, Giaveno, Gravere, Novalesa, Orbassano (per effetto dell'interporto), Piosasco, Rivalta, Rivoli, Rubiana, Sangano, S. Ambrogio, Sauze d'Oulx, Sauze di Cesana, Sestriere, Susa, Venaus, Villarfochiardo.

E' chiaro che l'introito derivato dalla tassa di scopo è significativo soprattutto per i Comuni che fanno i grandi numeri.

Nessun sindaco ha già fatto i conti giusti, ma se si pensa che per Torino si parla di 15 milioni di euro, equivalenti alla metà del bilancio dell'assessorato regionale



al turismo, per una località sciistica che ha anche solo 2mila posti letto occupati 90 giorni l'anno e decise di fissare a un euro la tassa, si tratterebbe pur sempre di 180mila euro l'anno.

«In alta valle di Susa si parla di una tassa di scopo turistica fin da quando era stata abolita la tassa di soggiorno - conferma Francesco Avato, sindaco di Bardonecchia - Per noi è un'ipotesi interessante, certo bisognerà vedere quali saranno i vincoli per reinvestirla. In un comune veramente turistico molte azioni toccano lo sviluppo

turistico, dal trasporto pubblico ai lavori pubblici. E poi ricordo che la legge non attribuisce la promozione turistica ai comuni. Insomma, sarà necessario chiarire bene come potremo spendere questi soldi».

Per Sauze d'Oulx, altro comune turistico dai grandi numeri, la tassa turistica è una manna. «In questi giorni sto facendo i conti con il bilancio di previsione per il 2011 - racconta il sindaco Mauro Meneguzzi - E' un disastro, non ci sono soldi per fare nulla. Si dice sempre che il turismo è un'industria, ma

senza soldi non si fa niente. Un gettito gestito direttamente come questo ci permetterebbe di offrire ai turisti quei soggiorni piacevoli che ci chiedono». Sauze ha 2500 posti letto alberghieri, ma, come le altre località dell'alta valle, ha decine di migliaia di posti letto in seconde case. «Certo che se si estendesse la tassa anche a chi soggiorna nella seconda casa avremmo a disposizione cifre davvero interessanti, naturalmente sempre da spendere nel miglioramento dei servizi per i turisti. E non credo che sia una tassa impopolare. Quando c'era l'Azienda di soggiorno si pagava anche se si soggiornava nella propria casa e in Svizzera si paga con il conto dell'albergo e nessuno si lamenta. L'importante è che i soldi siano spesi bene e che diciamo con chiarezza per cosa li spendiamo».

Entusiasmo anche a Sestriere. «Era da anni che la chiedevamo - commenta Valter Marin, sindaco al Colle - Per Sestriere, pensando a un'applicazione di 50 centesimi al giorno, una cifra che mi pare di buon senso, possiamo pensare di arrivare a 250mila euro l'anno di gettito per il Comune se si pensa che ogni anno abbiamo 500mila presenze. Certo, sono soldi che vanno spesi bene. Decideremo con gli albergatori e le altre categorie turistiche su cosa puntare per soddisfare meglio i turisti, ma questo è un modo intelligente per sostenere l'industria del turismo».